

Oleggio, 27/12/2009

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Letture: 1 Samuele 1, 20-22.24-28

Salmo 84

1 Giovanni 3, 1-2.21-24

Vangelo: Luca 2, 41-52

*La vita nello Spirito ci fa vivere l'Amore
nell'accezione più alta*



Ti ringraziamo, Signore, di averci convocato, oggi, per questo regalo di Natale, per questo regalo della tua Presenza nella nostra vita, per questo invito straordinario. Siamo un po' pieni di Messe, Novene, giorni di festa e questa Messa, al termine, sembra quasi un di più, ma è l'inizio di un mondo nuovo. Ti ringraziamo, Signore, per questo regalo extra e vogliamo invocare il tuo Spirito, per vivere questa Eucaristia nella bellezza e nell'unione dell'Amore, il tuo Amore. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Oggi, ti invito a non prenderti troppo sul serio. Lascia cadere i tuoi ragionamenti, lascia cadere le costruzioni, che vanno affollando la tua mente. Lasciale cadere e accogliti in semplicità. Accogli con vera apertura di cuore quanto vorrò dirti e quanto vorrò fare per te. Io sono un Dio semplice; tu stai mettendo le complicazioni. Grazie, Signore! (*Francesca*)



Filippesi 3, 20-21: *La nostra patria invece è nei cieli e di là aspettiamo come Salvatore il Signore Gesù Cristo, il quale trasformerà il nostro misero corpo per conformarlo al suo glorioso, in virtù del potere che ha di sottomettere a sé tutte le cose.* (*Cristina*)



Siediti e lasciati servire. Lasciati lavare i piedi e avrai parte con me. Grazie, Signore! (Paola)



Una grande luce rifulse. Ti benediciamo, Signore, perché, oggi, vorrai far vedere, attraverso gli occhi della fede, tutte le situazioni che sono nelle tenebre e già risolte dal tuo Amore. (Daniela)

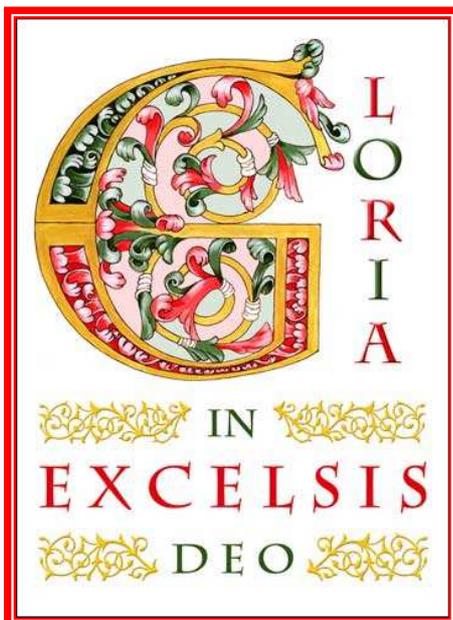


Questa mattina, dopo la Messa, il Signore mi ha fatto arrivare il messaggio di Cristina per questa Messa: **Matteo 18, 21-22**: *-Quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?- Gesù rispose: - Non fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.-* L'Omelia di oggi è sul perdono per la via verso l'illuminazione, un perdono, che è necessario, per guarire. **Siracide 28, 3**: *Se qualcuno conserva la collera verso un altro uomo, come oserà chiedere la guarigione al Signore?* Il perdono è la via per la guarigione; è anche la via per essere persone splendide. Così come una persona ragiona dentro di sé, così è. Se dentro di noi abbiamo pensieri di amarezza, di collera, di risentimento, ci inacidiamo per colpa nostra con i nostri pensieri.

In questi giorni possiamo anche esserci confessati da alti Prelati, ma Gesù è stato chiaro: *Se non perdonerete gli uomini, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.* **Matteo 6, 15**. Se non perdono, la Confessione è nulla. Il perdono è anche la via per essere i santi, in mezzo al popolo di Dio. *Se amate quelli che vi amano, quale grazia ne avete?* **Matteo 5, 46**.

Queste parole ci inchiodano davanti alla nostra responsabilità, ma tante volte non ci riusciamo. Il Rito Penitenziale sarà dopo l'Omelia; sconvolgeremo la Liturgia, perché, dopo l'Omelia, avendo sentito parole che possono toccarci, per grazia di Dio, il nostro cuore sarà più disponibile ad accogliere e a dare il perdono.

Adesso accogliamo l'assoluzione, che c'è all'inizio della Messa, poi apriamo il nostro cuore al canto del **Gloria**. La Notte di Natale, gli Angeli hanno cantato sui pastori, che sono i cantori dell'Amore. I pastori hanno cantato e hanno aperto il cielo. Pertanto, nessuno stia con la bocca chiusa. Tutti cerchiamo di cantare il **Gloria**, perché il cielo si apra su questa Chiesa, perché il cielo si apra sul nostro cuore e anche noi possiamo sentire l'Angelo che parla a ciascuno, per riunificare il cielo con la terra ed essere così persone complete. (Padre Giuseppe)



OMELIA

Lode

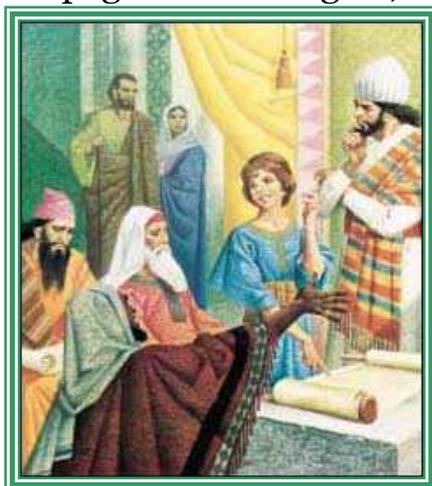
Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Una Famiglia difficile da imitare

Oggi è la festa della Sacra Famiglia. Ogni anno ho difficoltà a tenere un'Omelia sulla Sacra Famiglia, perché la famiglia è un tema molto caro alla religione, ai politici, ad alcuni spot pubblicitari, ma non a Gesù. Gesù non parla mai di famiglia; anche Lui non si è formato una famiglia. Imitare la Sacra Famiglia è difficile, con una mamma Vergine che non ha rapporti con il marito. Tenere un'Omelia vera e propria sulla "Famiglia", quindi è un po' difficile.

Genitori angosciati

La pagina del Vangelo, che abbiamo ascoltato, parla di genitori angosciati:



*Ecco, tuo padre e io, **angosciati**, ti cercavamo.* Generalmente, le mamme e i papà cercano i figli, dove non sono; li cercano sempre accanto a loro.

In un incontro con gli adolescenti, giorni fa, ho detto che i ragazzi, per crescere, devono disubbidire. *Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo compiere il Progetto, la Parola del Padre mio?*

Jung diceva che la vita è una commedia, dove tutti, pur essendo protagonisti, siamo comparse. Se Gesù non avesse disubbidito ai genitori, sarebbe stato un grande maestro, ma non sarebbe

stato il Messia per noi. Bisogna superare i genitori.

L'Amore è in noi



Per quanto riguarda la famiglia, si può parlare anche dell'Amore. Quanti di noi sono alla ricerca dell'Amore! Generalmente lo cerchiamo all'esterno di noi. Gesù è stato chiaro: *A chi ha, sarà dato; a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha.* **Marco 4, 25**

A colui che produce Amore, sarà dato Amore, ma a chi non ne produce, sarà tolto anche il capitale iniziale, che aveva ricevuto. L'Amore non si deve ricercare nell'altro, ma in noi, perché il Regno di Dio è dentro di noi. Dobbiamo riempirci d'Amore e riversarlo sulla persona amata.

Fino a quando poniamo l'attenzione su quello che ci manca, se sottolineiamo le mancanze, queste aumenteranno sempre di più, perché evidenziamo nei nostri pensieri quello che è negativo, che si amplia. Più che prestare attenzione a quello che ci manca, dobbiamo essere attenti a quello che sentiamo: viviamo la vita nello Spirito. La vita nello Spirito non serve soltanto per essere graditi a Dio, ma per fare di noi persone complete, che vivono l'Amore nell'accezione più alta.

John Madden in un suo film sottolinea: - L'Amore è quello che rimane, quando la passione svanisce.- Quando la passione svanisce, più che pungolare, chiedere, ricordare, dobbiamo riempirci d'Amore, per effonderlo nell'altro, nell'altra, perché nel rapporto di coppia uno dei due è sempre più forte.

Pietro, tu sei testardo, ma sulla roccia del mio Amore, costruirò la nostra Casa.

Chi è sposato, se avverte la mancanza dell'Amore, deve essere il più forte all'interno del rapporto di coppia. Se si lamenta, se biasima, se rimprovera, può sentirsi una vittima, ma questo non risolve la situazione.

I frutti dei nostri pensieri

Geremia 6, 19: *Ecco, io mando contro questo popolo la sventura, il frutto dei loro pensieri.* Fino a quando pensieri negativi albergano nel nostro cuore, nella nostra mente, le situazioni andranno di male in peggio. Dobbiamo essere noi ad attirare l'Amore. **David Herbert Lawrence** scrive: "Coloro che vanno in cerca d'Amore, rendono solo manifesta la loro mancanza d'Amore. Chi non ha Amore, non lo trova mai. Solo colui che ama, trova l'Amore e non deve andare in ricerca, perché è l'Amore che lo attira." Dovremmo essere una calamita d'Amore.

I quattro passaggi dell'Amore

* **L'Amore è qui ed ora.** L'Amore non è ieri e non è domani, è oggi.

* **Cambia in miele i tuoi veleni.** Sant'Ignazio dice che noi alterniamo lo spirito della desolazione allo spirito della consolazione. Non agire, non parlare quando sei sotto lo spirito della desolazione, ma agisci e parla, quando sei sotto lo spirito della consolazione.



* **Condividi gli avvenimenti belli.** Quando stiamo insieme, condividiamo gli eventi belli. Siamo chiamati ad essere i cantori dell'Amore, i cantori della Buona Novella. Con il poco tempo che abbiamo, raccontiamoci i fatti belli.

* **Se ignori l'albero, non troverai mai la foresta.** Significa vivere il particolare, il momento presente. Il particolare ci introduce nel tutto.

Il centro del centro



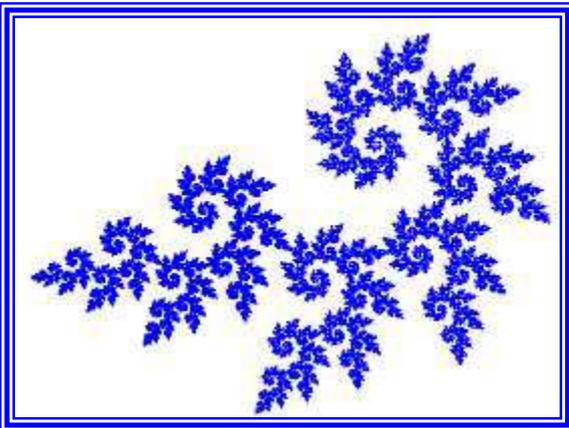
Chi non ama il proprio fratello, che vede, non può amare Dio, che non vede.

1 Giovanni 4, 20.

Per un'autentica vita spirituale, bisogna percorrere la via per l'illuminazione, per giungere alla pienezza dell'Amore, che è il perdono. Il perdono è un elemento fondamentale dell'insegnamento del Vangelo, della predicazione di Gesù. Quando noi non perdoniamo,

ostacoliamo il nostro cammino spirituale. Abbiamo frequentato Corsi, partecipato a Incontri di preghiera, alle Messe, abbiamo letto libri di approfondimento... eppure sentiamo che il nostro Dio è lontano. Il nostro cuore è fermo, è bloccato dal non-perdono; siamo degli stranieri in casa nostra. Se non perdoniamo, consegniamo la nostra vita ad un altro.

La vita è perfetta



Partiamo dall'assunto che **La vita è perfetta**. Tutto è perfetto, l'Universo è perfetto. Quello che ci accade non è un caso, fa parte di questo Universo perfetto; anche gli eventi negativi hanno una funzione educativa all'interno del nostro Progetto d'Amore.

Le persone malvage, che abbiamo incontrato, hanno compiuto quello che sapevano: ci hanno ferito, tradito, preso

in giro, poi sono andate per la loro vita, mentre noi ci siamo fermati, bloccati, arenati in quell'evento negativo. La persona, che ci ha fatto male una volta, continuerà a farci del male ancora, perché è diventata il "Signore" della nostra vita. Noi continuiamo a dire, a cantare che Gesù è il Signore, mentre il vero "Signore" del nostro cuore non è Gesù, ma chi ci ha fatto del male, perché pensiamo sempre a quella persona, negativizzandoci.

Non perdonare significa consegnare la vita ad un altro.

I tre atteggiamenti da evitare

I tre atteggiamenti, che dobbiamo evitare, per entrare nella dinamica del perdono sono:

* colpevolizzare gli altri, * desiderio di vendetta, * tendenza a giudicare.

Dare la colpa agli altri

Da sempre, la colpa è degli altri. Nelle prime pagine della Storia della Salvezza vediamo che Adamo incolpa Eva, Eva incolpa il serpente, poi è incolpato Dio. Alla fine, diamo sempre la colpa della nostra infelicità agli altri: la colpa è di Dio, che non ci ha ascoltato, la colpa è dei genitori, che non ci hanno supportato...

Questo “qualcun altro” è un maestro della nostra vita. La vita non si impara dai libri, ma dagli eventi che viviamo e dalla risposta, che diamo a questi eventi.

L'Universo è perfetto. Noi, in fondo, abbiamo un concorso di colpa, ma non



incolpiamo nessuno, nemmeno noi stessi. L'evento, la persona, nei quali siamo incappati, hanno un insegnamento per noi. Quando scegliamo di perdonare, è come dire: - Io non ti do più il potere di controllare la mia vita. Non ti do più il potere di essere il “Signore” della mia vita. Io non ti do il potere di fare di me uno schiavo. Io sono una persona libera. Ti perdono e ti sgancio dalla mia vita.-

Il perdono non è un atto altruistico, non deve essere fatto, perché lo ha detto Gesù. Noi perdoniamo, perché vogliamo essere santi. Il santo è colui che ha realizzato il

Vangelo. Non ci sono santi con rancori e risentimenti. La causa della nostra infelicità è la mancanza di perdono. Perdonare è un atto di bene verso di noi. Amiamoci nella verità, lasciando cadere ogni persona, ogni evento, che controlla la nostra vita ed entriamo nel rendimento di grazia. **1 Tessalonicesi 5, 18:** *In ogni cosa rendete grazie.* In ogni situazione c'è qualche cosa di buono, anche in un evento distruttivo, anche nella morte di una persona cara, anche in un tradimento. Certamente questo non è facile, ma il cammino spirituale è un cammino che facciamo per entrare in queste dinamiche di gioia, di pace e di Amore.

Fino a quando non supereremo una determinata persona o evento, continueremo ad attrarli su di noi. Possiamo trasferirci in un'altra città, ma quello che fuggiamo nell'attuale ambiente, lo ritroveremo là, perché, non avendo superato determinati eventi, li portiamo agganciati con noi. Quando avremo sganciato dalla nostra vita determinate persone, eventi, categorie, non si ripeteranno più, perché siamo andati oltre. Il perdono è un atto d'Amore verso noi stessi.

Il desiderio di vendetta

Quando qualcuno ci fa del male, desideriamo per gli altri lo stesso dolore che abbiamo provato noi. Quando cerco di portare consolazione a chi mi racconta le sue vicende dolorose, mi sento spesso dire: - Provi lei, poi mi saprà dire!- Per fortuna, non c'è più alcuna maledizione per coloro che vivono in Cristo Gesù. È automatico il desiderio di vendetta, il far sentire agli altri quello che abbiamo provato noi. Il Signore ci ha detto: *Non opponetevi al malvagio.*

Matteo 5, 39. Qualsiasi lite, qualsiasi guerra, qualsiasi conflitto ci tolgono energia. Dobbiamo salvare noi stessi con l'effetto cuscinetto. Noi stiamo facendo un discorso dalla parte di noi stessi, non dalla parte del nemico. Poi ci accorgiamo che non ci sono nemici. Gesù ha detto di adottare questo atteggiamento di non opporsi al malvagio e di dare anche il mantello, quando ci tolgono la tunica. **Matteo 5, 4.**

Tante volte, abbiamo sentito in televisione o nelle varie discussioni di parenti e amici che, quando succede qualche cosa, si vuole giustizia. Passano anni di processi e chi riesce ad ottenere giustizia, spesso si esprime così: - Nessuno mi restituisce mia figlia...la ferita, che mi è stata inferta, mi rimarrà per sempre...- Vediamo queste persone più sconsolate di prima, perché la vendetta non paga; ci si è dissanguati di energie e anche economicamente, ma è meglio perdere che straperdere.

Bisogna fare attenzione a non entrare in questi passi falsi. È meglio lasciar cadere questo desiderio di vendetta. Gesù poi aggiunge di perdonare con gioia.



Il dono deve essere gratuito. Nella nostra ottica, il regalo ha assunto il tono della prostituzione: se mi hai fatto un favore, ti faccio un dono, altrimenti no. Il regalo è un dono, non è qualche cosa che mi serve, ma è l'effusione del nostro Amore. Ho tanto Amore per te che devo farti questo regalo; non per te, ma per me. Questo è il perdono. Quando si fa un regalo a una persona che si ama, lo si fa perché il nostro amore di padre e di madre ci spinge a questo. Così è il perdono. Come si fa a perdonare con gioia? Ogni sentimento che viviamo dentro di noi, attiva un'energia, che torna su di noi. Quando perdoniamo, al di là del merito della persona, ci vogliamo bene.

Elsa ha fatto la testimonianza di un quadro con il Cristo sorridente; mentre preparavo questa Omelia, ho pensato che Cristo stesse sorridendo, mentre diceva: *Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno.* **Luca 23, 34.**

Dobbiamo entrare in questa gioia, in questo dono, che gli altri non capiranno mai, ma la gioia è nostra, quella di amare gratuitamente. *Se amate quelli che vi amano, che merito ne avete?* **Matteo 5, 46.**

Tendenza a giudicare

Noi giudichiamo, quando consideriamo i lati negativi della persona. Anche se giudichiamo, la persona non cambia. Il giudizio esprime qualche cosa di noi che non ci piace nell'altra persona e ci ha agganciati. Rivela episodi negativi della nostra vita, che abbiamo nascosto. Questo giudizio, più che esprimere un parere sulla persona, che giudichiamo, esprime un parere su noi stessi. Aniché giudicare, dobbiamo accettare le persone, con le quali ci relazioniamo, sia al lavoro, sia in Chiesa, sia nella parentela.... Se le persone sono in relazione con noi, vuol dire che le abbiamo attratte; dobbiamo accettarle così come sono, senza volerle cambiare. In questa maniera ci assumiamo la responsabilità della nostra vita, che significa rispondere con abilità: il perdono è la grande conquista dell'umanità.

Una fragranza



Mi piace concludere con una frase di Mark Twain: ***Il perdono è la fragranza che la viola lascia sul tacco che l'ha schiacciata.***



ATTO PENITENZIALE

Con questa Omelia sul perdono, sperando che il Signore abbia fatto giungere al vostro cuore, al di là delle mie parole, questo desiderio di perdonare, benediciamo l'acqua e il sale con i quali saremo aspersi in memoria del nostro Battesimo. Durante il passaggio dell'Acqua benedetta, scegliamo di amarci. Proviamo a dare il perdono all'altro per noi. Siamo in una Messa di guarigione: amiamoci! *Se qualcuno conserva la collera verso l'altro, come potrà chiedere la guarigione al Signore?* **Siracide 28, 3.** Quello che pensiamo, siamo. Lasciamo cadere questi pensieri, questo rancore e amiamoci in questa dimensione nuova. Siamo nell'ultima Messa di questo anno 2009, ci ritroveremo tra poco nel 2010.

Passa in mezzo a noi, Signore, e immergici nell'acqua del Battesimo, perché ciascuno di noi possa scegliere di amarsi nella verità, lasciando cadere ogni aggancio con le persone, i luoghi, le situazioni, che ci hanno fatto del male, per fare il cammino dello Spirito e riempirci d'Amore. Questo Amore attirerà altro Amore. *A chi ha sarà dato.*

Vogliamo attirare altro Amore e la maniera, per farlo, Signore, è togliere tutto quello che è in sosta dentro di noi: rancore, pregiudizio, odio. Vogliamo lasciar cadere tutto e vogliamo essere persone nuove. Passa in mezzo a noi, Signore, e aiutaci a guarire quelle ferite interiori che ci hanno inferto. Signore, il Venerdì Santo, il soldato Longino, con una lancia, ti ha ferito il cuore, dal quale è sgorgato Sangue ed Acqua, simbolo dei Sacramenti della Chiesa. Signore, Longino lo ha fatto per malvagità, eppure da lì è scaturita una grande benedizione. Così sia anche per noi. Anche noi abbiamo avuto il cuore ferito, siamo stati traditi, umiliati, imbrogliati, ingannati. Signore, non vogliamo più guardare a chi ha ferito il nostro cuore, ma vogliamo guardare la nostra ferita, perché da questa ferita possa sorgere un mondo nuovo. Passa in mezzo a



noi, Signore! Grazie! Grazie!



Il Sangue e l'Acqua, che scaturiscono dal tuo Costato, ci inondino, attraversino tutti i giorni della nostra vita, anche da quando siamo stati concepiti. Attraversaci, Gesù, inondando tutto il nostro essere: la nostra mente, il nostro cuore, il nostro Spirito. In noi fluisca tutta la tua Vita, Gesù, per essere slegati da tutto ciò che abbiamo conservato, anche inconsciamente nel nostro cuore. Vogliamo essere purificati. Tutto in noi possa essere pronto, per accogliere la tua grazia perfetta, perché vogliamo amare sempre. Grazie! Gloria a te, Gesù! (*Lilly*)

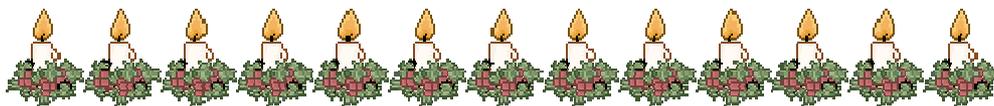


Oggi è la vigilia della festa dei Santi Innocenti. Domani la Chiesa ricorda la strage di Erode. Nuovi studi si orientano nel dire che questa strage non è mai avvenuta, ponendo, invece, l'attenzione a ricordare tutti i bambini non nati, tutti gli aborti spontanei o procurati. Dopo la Preghiera di Consacrazione e prima del Padre Nostro, adotteremo tutti i bambini non nati con questa preghiera, perché fanno parte della nostra famiglia e, insieme a loro, reciteremo il Padre Nostro, insieme con Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore, della quale oggi, 27 del mese, si ricorda la Medaglietta Miracolosa. (*Padre Giuseppe*)





Ti benediciamo, Signore, perché durante il Canto, tu stesso, oltre ad essere il Pasto del quale ci ciberemo, prepari questa Tavola e stai invitando ciascuno di noi a portare i pochi pani e i pochi pesci, che abbiamo, per credere davvero che tutti torniamo a casa sani, con le dodici ceste avanzate. (*Daniela*)



PREGHIERA PER I BAMBINI NON NATI



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Prima della preghiera del Padre Nostro e prima dello Scambio della Pace, vogliamo adottare tutti i bambini non nati, tutti i bambini, che non hanno avuto la possibilità di vivere questa vita terrena. Sospendiamo ogni giudizio: non sappiamo perché la donna ha commesso questo, appoggiata dal marito o dal compagno, dai parenti, dagli Operatori sanitari. Signore, vogliamo affidare tutto alla tua misericordia, sospendendo ogni giudizio e guardando il buono di questo gesto. Sappiamo, Signore, che questi bambini sono presso di te e stanno crescendo insieme ai loro genitori, che, un giorno, incontreranno in Paradiso, nel Giardino della Resurrezione, e si chiameranno per nome. Per questo, Signore, a tutti i bambini non nati vogliamo dare un nome. Sappiamo, Signore, da diverse testimonianze, che questi nomi vengono registrati anche in Paradiso. Quante volte, Signore, abbiamo avuto testimonianze di persone, che sono morte e i parenti li hanno sognati con i bambini, che portavano il nome, che è stato dato in terra. Signore, interiormente diamo il nome ai bambini non nati, che conosciamo. Vogliamo pregarti, Signore, per il grembo delle donne, che hanno avuto l'interruzione di gravidanza; questo grembo, che conteneva la vita, ha contenuto la morte. Ti benediciamo, Signore, ti lodiamo, ti ringraziamo e ti chiediamo di sanare questa ferita, che c'è nel grembo, nel cuore, nella vita. Attraverso questo Canto in lingue, Signore, chiediamo allo Spirito Santo di intercedere per le mamme, i papà, i parenti, gli Operatori sanitari e di dare guarigione e liberazione. (*Padre Giuseppe*)





Gesù, tu hai detto al Padre: *Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno*. Subito dopo, hai messo in pratica il donarsi. Hai donato te stesso per ognuna delle persone, che erano lì, e per ognuno di noi, che siamo oggi. Hai donato te stesso e quello che è l'essenza del dono, cioè l'Amore. Gesù, in questo momento, tutti quanti vogliamo avvicinarci per riceverti, per ricevere il tuo Amore, che è destinato a scendere nel cuore di tutti noi, per riscaldarci e per renderci Amore, qui, dove siamo, qui, dove ci hai messi. Grazie, Signore Gesù! Lode e gloria a te!

Signore vogliamo cantare la nostra convinzione: *È lieta certezza che tu sei qui, accanto a noi. È lieta certezza sapere che tu vieni a soccorrerci in ogni situazione di ansia, tristezza, bisogno. È bello sapere, Gesù, che tu ci sei, sempre: ieri, oggi, domani. Tutto questo sei per ciascuno di noi. Grazie, Gesù, per essere quell'Amico fedele, quella Roccia, che è sempre.* (Elena)



Luca 13, 23-24: *Un tale gli chiese: - Signore, sono pochi quelli che si salvano?- Rispose: - Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, vi dico, cercheranno di entrarvi, ma non ci riusciranno...- Grazie, Signore Gesù!* (Cristina)



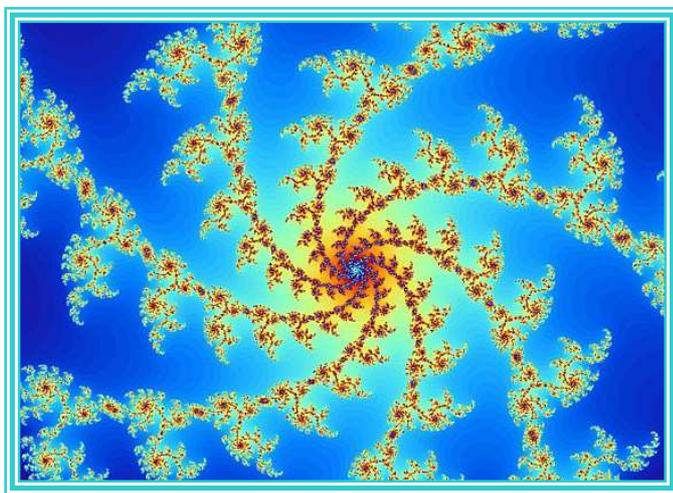
PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa giornata meravigliosa, per questa giornata di festa. Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! In questo Pezzo di Pane, riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. In questa Eucaristia, riconosciamo il segno, che gli Angeli hanno dato ai pastori: un Bambino, che giace in una mangiatoia, un Bambino, che si è fatto Pane.

Noi vogliamo vivere questo Segno di Natale, al quale ci rivolgiamo, sapendo che in questo Pezzo di Pane ci sei tu, c'è quel Bambino, che abbiamo adorato a Natale, quel Bambino, che ci è stato dato. A te la lode, la gloria, Signore! Benedetto sei tu!

In questa giornata, nella quale, Signore, ci hai invitato a crescere spiritualmente, dando il perdono con gioia, vogliamo perdonare anche noi stessi per tutte le mancanze, le colpe, che ci attribuiamo, per tutti gli obiettivi falliti. Quante volte ci siamo colpevolizzati, penalizzati! Ora basta. Noi siamo figli dell'Altissimo. Tutto è perfetto. Tutto è benedizione. Ti benediciamo, Signore! Siamo qui, perché siamo malati. Ci sono persone malate nel corpo con organi, che non funzionano bene e hanno bisogno di operazione, di trapianto. Signore, ti affidiamo ogni situazione, perché sappiamo che tu puoi sanarla. L'Angelo ha detto ai pastori: *È nato il Salvatore*, Soter, che significa "Colui che guarisce." Il primo annuncio è quello di Colui che può guarirci. Ti presentiamo, Signore, il nostro corpo, perché possa guarire dagli squilibri, che lo hanno portato a diventare malato. Tu sei il Salvatore della nostra vita. Ti ringraziamo, Signore, perché tu vieni a salvare anche la nostra psiche, tutte quelle ferite, che portiamo dentro di noi. A te la lode, la gloria, Signore, per ogni ferita, che ci porta a reagire. Guariscila, Signore, come quella ferita del cuore, che ti abbiamo presentato nella Preghiera di perdono. Signore, soprattutto, ti presentiamo il nostro Spirito afflitto. Molte volte, viviamo angosciati, mentre la nostra vocazione iniziale, come la vocazione iniziale di

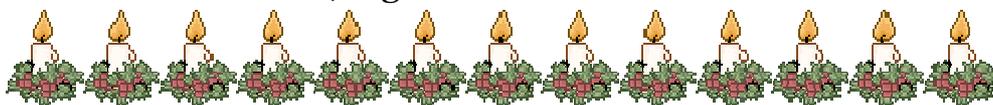


Maria, è: *Il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore!*

Ti presentiamo, Signore, il nostro spirito piangente, desolato, perché possa guarire da questa inclinazione alla tragedia ed entrare nella commedia gioiosa della vita, come Maria, danzando.

Passa, Signore, e guariscici! Poggiamo questa richiesta non sui nostri meriti, ma sulla fedeltà alla tua Parola. Tu ha detto: *Chiedete e vi sarà dato*. Noi ti chiediamo,

Signore, questa guarigione, questa liberazione, queste grazie particolari. Gli uomini, Signore, hanno fatto la loro parte. Noi, ora, ci affidiamo a te, perché sappiamo che tu puoi tutto, perché sei il Dio dell'impossibile e noi, insieme a te, Signore, siamo nell'impossibile di Dio, che diventa possibile, grazie al tuo Amore. Passa in mezzo a noi, Signore! Amen!





Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per tanto Amore! Ti ringraziamo, Signore, perché sei qui vivo e presente in mezzo a noi e il tuo cuore, ad ogni palpito, riversa su di noi un Amore incondizionato, gratuito ed eterno, che noi non possiamo meritare, Signore, perché non siamo meritevoli di niente, ma possiamo solo accogliere e lasciarci plasmare, guarire, risollevarci, risorgere. Signore, nella nostra vita, tu puoi far



sbocciare solo fiori profumati, fiori nuovi, fiori di primavera. Prima ci ricordavi che l'Universo è perfetto e tu hai creato ogni cosa perfetta. Anche noi, Signore, siamo perfetti. Noi siamo tua gloria e ci hai pensato dall'Eternità liberi, felici, sani, guariti. Il male non è invenzione tua e tu non vuoi per noi alcuna malattia, alcuna prova, alcun dolore. Di questo, Signore, oggi, vogliamo essere convinti. Il male,

Signore, è entrato nel mondo, ma con te noi siamo vittoriosi su ogni male. Oggi, vogliamo proclamare questa vittoria su ogni male, su ogni problema, su ogni montagna, che si pone davanti nella nostra vita. Signore, noi con te l'abbiamo già superata. Ti lodiamo e ti benediciamo, perché la tua mano benedicente si sta stendendo su ciascuno di noi, su ogni malattia fisica, sugli arti doloranti, sugli organi che non funzionano e su ogni cellula impazzita, alla quale stai dando ordine di rimettersi al proprio posto. Grazie, Signore, perché la tua mano si sta stendendo su quanti tra noi hanno malattie al sangue, su coloro che hanno malattie agli organi vitali, su ogni tumore, su ogni leucemia. Grazie, Signore! Noi sappiamo che a te nulla è impossibile. Grazie, Signore, perché la tua mano benedicente si stende su tutte le malattie psichiche, mentali, sulle ossessioni, che producono in noi pensieri di morte. Signore, grazie, perché, in questo momento, il velo che ricopre le cose belle, che ci sono nella nostra vita, si sta squarciando e ci sta dando occhi nuovi, per poter vedere tutta la bellezza che c'è nella nostra vita. Grazie, perché vogliamo appropriarci di questa bellezza, di ogni grazia e benedizione, per la nostra famiglia, per il nostro lavoro, per i nostri amici. Grazie, Signore, per la forza che ci dai per staccarci da ogni dipendenza, per poter vivere in te, nel tuo Amore. Lode, Signore, per tanto Amore, del quale ci chiedi di appropriarci. Vogliamo stendere le nostre mani, anche fisicamente, per accogliere quanto tu ci stai dando. Lasciamo cadere ogni incredulità, ogni paura, ogni reticenza, ogni attaccamento alle nostre malattie, alle nostre prigioni, per poter accogliere, in pienezza, quanto ci stai dando. Lode a te, Gesù! *(Francesca)*



Non dire: - Sono povero, sono povera- , perché il canto che esce dalle tue labbra, del quale tu non comprendi il significato, ma che io vedo partire dal profondo del tuo cuore, è prezioso ai miei orecchi; è un dono grandioso che tu fai a te e alle persone, che abitano il tuo cuore. *(Lilly)*



Luca 20, 38; 20, 42-43: *Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi, perché tutti vivono in Lui...Ha detto il Signore al mio Signore: siediti alla mia destra, finché io ponga i tuoi nemici a sgabello dei tuoi piedi.*

Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo, perché ci ricordi che tu sei il Dio Vivente e il Dio dei viventi. Signore ti adoriamo, ti vogliamo riconoscere, come Unico Signore della nostra vita. Tu sei Signore e ogni nemico tuo e nostro è posto a sgabello. Noi ti lodiamo e ti ringraziamo per questo. Benedetto sei tu, Signore! Lode e gloria a te! (Patrizia)



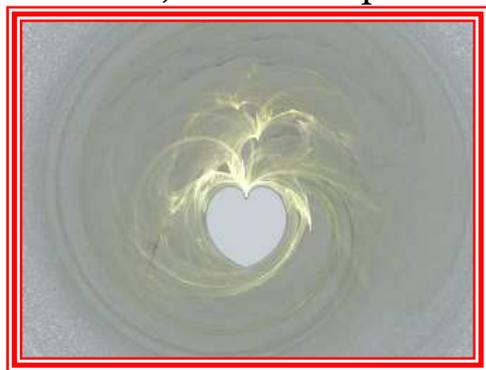
Giovanni 8, 10-11: *Alzatosi allora Gesù le disse: - Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?- Ed essa rispose: - Nessuno, Signore!- E Gesù le disse: - Neanche io ti condanno; vai e d'ora in poi non peccare più.- Grazie, Signore! (Cristina)*



È bello, Signore, che alcuni commenti e alcune traduzioni presentano l'espressione di Gesù così: *Vai e adesso **non peccerai più***, perché hai incontrato il Risorto, il Vivente.

Ti ringraziamo, Signore, perché una volta incontrato te, non possiamo più peccare; possiamo soltanto commettere colpe, mancanze, sbagli, cadute. Sappiamo che tutto questo è passeggero. Il peccato vero e proprio, la direzione sbagliata di vita, una volta che abbiamo incontrato te, non è più possibile.

Ti ringraziamo, Signore, perché con questo passo sottolinei la necessità nell'assemblea di un perdono personale, di un perdono, che dobbiamo dare a noi stessi, al di là di quello che abbiamo commesso. Ti benediciamo, Signore,



perché tu sei il Dio dell'Amore, il Dio che ci ama così come siamo. Ti benediciamo, Signore, in questa giornata del 27, dedicata a Maria, giorno della Medaglietta Miracolosa. Maria è una grande mediatrice di grazie, che intercede per noi. Nella Rivelazione si dice che alle 17.00 del 27 del mese, tutto il Mondo si collega. Anche noi, essendo già vicini alle 17.00, vogliamo con questo Canto a Maria, affidare

tutte le grazie, che chiediamo: grazie di guarigione, di lavoro, di relazione... Signore, le affidiamo a te, attraverso le mani di Maria, con questo Canto.

Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per tutto quello che hai fatto, questa sera, per le guarigioni, che hai realizzato. Ti benediciamo, Signore, per tutto questo anno, che a Capodanno abbiamo chiamato "Anno della vittoria" e, come Davide, abbiamo preso i cinque ciottoli per guidare la nostra vita verso la vittoria.

Ti benediciamo, Signore, per tutte le piccole e grandi vittorie, che abbiamo avuto nella nostra vita, grazie al tuo aiuto. Ti benediciamo, Signore e lasciamo questo “Anno della vittoria” per entrare nell’ “Anno del cuore”.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per tutte le vittorie che continueremo ad avere nel nostro cuore, perché la vera battaglia è dentro di noi, è nel nostro cuore, per fare pulizia e vivere, Signore, come e con il tuo Cuore.

Ci avviamo alla conclusione con il Canto “*Come Davide*”, ringraziandoti per ogni vittoria, vissuta nel tuo Nome e, come Davide, vogliamo cantare:

Teruah! Vittoria!

Ringraziamo Don Franco e Don Cesare, che hanno concelebrato questa Messa.

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

